

P.GIOVANNI GALPERTI O.M.I.
Maison des Chapelains
FR – 65108 LOURDES CEDEX, France
☎ 05 62 42 78 69

Lourdes, Natale 1999

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra”(Lc 2,1). Cesare Augusto voleva costruire una storia a tutti i popoli che le legioni di Roma assoggettavano al suo potere. Cesare Augusto non era l'unico a sognare questi progetti e lavorava perché il suo fosse il migliore. Dio, il solo a essere “l'unico Signore”(Mc 12,29), si presenta agli uomini con legioni, ma di angeli: non per liberare il Figlio Gesù dalla morte davanti ai soldati, ancora romani, ma solo per cantarne la gloria alla nascita. Dio non si è opposto al progetto di Cesare Augusto: se n'è semplicemente servito. Ha fatto nascere suo Figlio a Betlemme perché fosse iscritto nelle liste dell'impero dei Cesari. Probabilmente Cesare Augusto non ha avuto il tempo per leggere nell'elenco dei censiti il nome di Gesù, nato da “Giuseppe, figlio di Davide”(Mt 1,20) e da “Maria sua sposa”(Lc 2,5): ma tutti quelli che verranno dopo, a cominciare dai pastori della notte, ricorderanno quel nome; perché con la sua nascita in quella notte, “chiara come il giorno”(Sal 139,12), è spuntata l'alba della nuova umanità. Cesare Augusto voleva lasciare il suo nome all'impero: la storia conserva nascosto il numero delle persone sacrificate per una gloria passeggera dai suoi eserciti, pur non ancora dotati di “bombe intelligenti”. Gesù ha offerto la sua vita perché noi avessimo “in lui parte alla sua pienezza”(Col 2,10) e ha illuminata tutta la nostra. “Poiché la vita si è fatta visibile”(1Gv 1,2) in lui, Gesù continua a parlare di “luce della vita, pane della vita, acqua della vita”: lui che è venuto perché tutti “abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”(Gv 10,10). L'impero romano è finito: ha lasciato scolpiti nelle pietre in luoghi diversi altri nomi di imperatori, presto mescolati nella memoria di molti. Il regno di Dio continua, nella storia dell'uomo, su tutta la terra. Anni, secoli, millenni, non lo cambiano. All'uomo che cresce sull'onda del progresso, appare più luminoso dell'impero di Roma: ben saldo sulle spalle di quel piccolo Bambino di cui era stato detto: “Sulle sue spalle è il segno della sovranità”(Is 9,5). A tutti quelli che all'alba del terzo millennio invitano gli uomini a scrivere una nuova storia, Bernardetta da Lourdes propone queste semplici parole: “Gesù solo per maestro, modello, amico”. Lui che ha trasformato la storia costruita da un impero, può ben riempire una vita, a chi nella storia cerca uno spazio per trovare la felicità.

P.Giovanni Galperti O.M.I.